

Articolo tratto dal numero n 36 ottobre 2013 de <http://www.lascuolapossibile.it>

## Costituzione: la via Maestra

### Esserci, ovunque, per andare oltre

*Orizzonte scuola - di Zivi Rosanna*



Molte persone, tra cui: studenti, insegnanti, associazioni, militari, poliziotti in borghese, vigili del fuoco, carabinieri, guardia di finanza e movimenti di comitati di cittadini, oggi, sabato 12 ottobre 2013, sono in piazza a Roma. Molte manifestazioni nella manifestazione a tutela della Costituzione Italiana: la via Maestra. Silenziosamente, tra i tanti colpi sferrati contro la nostra carta dei diritti, "qualcuno" si prepara ad infliggerne un ennesimo: l'abolizione dell'art.138. E così in strada, ogni singolo presente, incarna il proprio appello a difesa dei diritti in essa sanciti attraverso parole di rara Bellezza.

Tra la folla: un ragazzo con indosso la bandiera della Palestina, è appena tornato da quella Terra ed ha negli occhi la storia di quel popolo al quale desidera dare voce; un uomo, partigiano, accompagnato da una grande, antica bandiera tricolore, ha nello sguardo la luce di un diciassettenne caduto prigioniero in nome della "resistenza". Penso a mio nonno, al suo cammino verso il campo di prigionia, alla sua vita, alla sua testimonianza; lo ritrovo in me, nella storia della mia vita, nella storia della nazione. La consapevolezza di custodire in me il seme di questo grande dono sale ai miei occhi e li illumina di orgoglio.

Intanto un elicottero della polizia gira sulle nostre teste, copre le nostre voci. . . procediamo in silenzio, uno accanto all'altro.

Poco più avanti sfila una delegazione di casertani preoccupati per la sorte economico/ambientale della loro avvelenata terra. Acclamano a gran voce la "Legalità" in nome di coloro i quali hanno donato la loro vita per diffonderla. Stringono tra le mani il testo della Costituzione, la copertina è rossa a ricordare una "biblica"agenda. In testa al gruppo una donna, desidera rilanciare i "martoriati" frutti di quella terra attraverso la realtà pulita delle piccole aziende a coltivazione integrata. A nome dei produttori onesti della sua regione, richiede la tracciabilità degli alimenti sani per il bene di quel territorio, per la tutela della salute di chi in esso vive e non solo.

Probabilmente una manifestazione di un giorno ha come unico, prioritario scopo il rafforzamento di quel filo capace di unire i milioni di mondi accorsi in piazza con il desiderio di essere strumento di quell'inevitabile cambiamento che vuole arrivare. Perché esserci tutti, in silenzio, significa essere già quel cambiamento capace di giocare al rialzo, capace di garantire a ciascuno la possibilità di esprimere la propria unicità sulla base dell'unico valore che più conti: quello umano. La scuola, quale primo luogo di incontro, di confronto, di crescita di inclusione presidia quotidianamente sul Futuro riconoscendone l'incalcolabile valore. I giovani presenti in piazza incarnano la dirompente forza di un Domani non più negabile!

Mentre guardo nell'obiettivo di una macchina fotografica consegnatami da qualcuno per documentare la realtà senza filtri, spunta tra i volti un volto "conosciuto". E' Moni Ovada. Ci ritroviamo a parlare seguendo semplicemente quel filo che ci unisce.

Esserci, ovunque, per andare oltre.

*Rosanna Zivi, docente IC Casalbianco, Settecamini - Roma*

